



PREMI “ANTONIO FELTRINELLI” 2016

Premio Internazionale “Antonio Feltrinelli” per la Matematica, al Prof. Jean BOURGAIN.

Jean BOURGAIN, Professore all’Institute for Advanced Studies di Princeton dal 1994, è uno dei matematici più versatili e prolifici del nostro tempo. La sua produzione scientifica è impressionante, per quantità, diversità e profondità dei temi trattati. Le tecniche utilizzate e i risultati da lui ottenuti sono in primo luogo quelli dell’analisi matematica, ma l’impatto della sua produzione in molte altre aree, come la teoria analitica dei numeri, l’analisi combinatoria e la fisica matematica, ha mostrato ancora una volta quanto apparenti siano le frontiere tra le diverse aree della matematica. La capacità di Bourgain di cogliere gli aspetti veramente essenziali di un problema, e di affrontarlo con tecniche spesso del tutto inaspettate anche per gli esperti del settore, gli ha consentito di risolvere problemi aperti da lungo tempo, inaugurando nuovi filoni di ricerca e muovendosi continuamente e molto rapidamente da una sfida intellettuale alla successiva. Nel 1994 gli è stata attribuita la Medaglia Fields.

Premio “Antonio Feltrinelli”, riservato a cittadini italiani, per l’Astronomia, alla ricerca svolta congiuntamente dai Proff. Roberto RAGAZZONI e Piero SALINARI.

Va ascritto a Roberto Ragazzoni dell’Osservatorio Astronomico di Padova e Piero Salinari dell’Osservatorio Astrofisico di Arcetri, singolarmente e nel corso di una proficua collaborazione dimostrata dai numerosi articoli in cui appaiono come co-autori, il merito di aver creato in Italia una vera e propria scuola di ottica adattiva astronomica la cui eccellenza è ampiamente riconosciuta a livello internazionale, come dimostrato da una presenza qualificata nei grandi progetti internazionali dei grandi telescopi presenti e di futura generazione, anche con importanti ricadute per l’industria italiana di settore, cresciuta e affermata a livello internazionale sinergicamente a questi sviluppi.

Premio “Antonio Feltrinelli”, riservato a cittadini italiani, per la Chimica e Fisica, a Bruno COPPI.

Bruno Coppi si è laureato in Ingegneria al Politecnico di Milano, e si è quindi recato negli Stati Uniti nel 1961, presso le Università di Princeton, della California, di San Diego e l’Institute for Advanced Study di Princeton, dando origine a una serie di lavori scientifici annoverati tra i classici della fisica del plasma. Dal 1968 diventato Professore al MIT ha avviato il programma di ricerche che ha portato al progetto Alcator. Parallelamente ha svolto un ruolo importante nella fisica dello spazio e nell’astrofisica.

Bruno Coppi ha mantenuto un legame concreto con l’Italia, insegnando a Torino e alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Tuttora è spesso presente per organizzare workshop scientifici.

Premio “Antonio Feltrinelli”, riservato a cittadini italiani, per le Geoscienze, a Roberta OBERTI.

Roberta Oberti, laureata in Chimica presso l'Università di Pavia nel 1976, è dal 1984 ricercatore del Centro di Studio per la Cristallografia e la Cristallografia e dal 2002 direttore di ricerca nell'Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR di Pavia.

Ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti: premio Ugo Panichi (1986), Hawley Medal (1994), medaglia Plinius (2007) e medaglia Mammi (2013). È Fellow della Mineralogical Society of America (1996) e socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino (2012). Le sono state dedicate due nuove specie minerali del supergruppo degli anfiboli (ferro-obertiite e ferri-obertiite), nonché un nuovo root-name, la obertiite. Ha condotto un'ampia attività organizzativa in campo nazionale e internazionale (Presidente della European Mineralogical Union, 2008-12).

L'attività di ricerca di Roberta Oberti è stata caratterizzata da un percorso interdisciplinare avente come filo conduttore la cristallografia e la cristallografia.

Premio “Antonio Feltrinelli”, riservato a cittadini italiani, per le Scienze biologiche, al Prof. Alberto MANTOVANI.

Alberto Mantovani si è laureato a Milano in Medicina e Chirurgia nel 1973 e si è specializzato in Oncologia. Dopo la laurea ha iniziato a lavorare in Immunologia presso l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano. Dal 1996 al 2005 ha diretto il Dipartimento di Immunologia e Biologia Cellulare dell'Istituto Mario Negri. Dal 1994 al 2001 è stato Professore Ordinario di Patologia Generale all'Università di Brescia e dal 2001 al 2014 Professore Ordinario di Patologia Generale all'Università di Milano. Nel 2014 è diventato Professore Ordinario di Patologia Generale presso Humanitas University e dall'ottobre 2005 è Direttore Scientifico di Humanitas. È anche Presidente della Fondazione Humanitas per la Ricerca.

Gli studi e le scoperte di Alberto Mantovani nel campo dell'immunità innata e dell'oncologia hanno significativamente contribuito al progresso delle conoscenze in questi settori in quanto hanno portato all'identificazione sia di nuove molecole sia di funzioni inaspettate. Da diversi anni Alberto Mantovani è uno dei ricercatori più produttivi e influenti nonché tra gli immunologi più citati.

Premio “Antonio Feltrinelli” per una impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario, al Progetto del Nuovo Centro di Salute di Zimpeto (Mozambico) del Programma DREAM (Drug Resource Enhancement against AIDS and Malnutrition) della Comunità di Sant'Egidio.

Il Programma DREAM, nel solo Mozambico, ha permesso fino ad oggi di curare numerosissime persone, soprattutto donne, e di consentire che migliaia di madri sieropositive partorissero bambini sani. L'efficacia delle cure offerte gratuitamente, l'alto grado di preparazione del personale e l'innovazione tecnologica predisposta hanno fatto di DREAM un modello d'intervento sanitario riconosciuto da agenzie internazionali come l'OMS e dalle realtà istituzionali dei Paesi d'intervento. Accanto a una solida rete di Laboratori di Biologia molecolare, DREAM ha realizzato un programma di telemedicina collegato con una rete di decine di specialisti italiani che, a titolo gratuito, consentono l'accesso a consulenze mediche d'alto livello anche in situazioni di estrema povertà. Il programma di telemedicina si avvale di una vasta rete di collaborazioni scientifiche di centri sanitari e accademici italiani d'eccellenza a Roma e in altre città italiane. Personale formato, nuove infrastrutture, organizzazione dei servizi, modelli di cura, hanno proposto un caratteristico modello organizzativo africano della gestione della cura, completamente nuovo e riproponibile per altre malattie.